

Gazzetta del Sud 6 Novembre 2008

Il pm: 22 anni per Micheletti

Due richieste di condanna piuttosto pesanti per l'ultimo stralcio giudiziario ancora in primo grado della grande inchiesta "Panta Rei", con cui nel 2000 la Direzione distrettuale antimafia e la squadra mobile di Messina "monitorarono" un trentennio di infiltrazioni mafiose all'Università di Messina.

Le ha formulate ieri mattina il sostituto procuratore della Dda Vincenzo Barbaro davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale peloritano, presieduta dal giudice Salvatore Mastroeni.

E riguardano i calabresi Giuseppe Micheletti, 52 anni, originario di Staiti (Reggio Calabria), e Giuseppe Di Giorgio, 43 anni, originario di Cesignana (Cosenza). Per il primo ieri il magistrato antimafia ha invocato la condanna a 22 anni e 8 mesi di reclusione, per il secondo a 6 anni e 8 mesi.

I due, che sono assistiti dagli avvocati Francesco Tracò e Rosario Scarfò, rispondono entrambi di associazione mafiosa per l'appartenenza alla cosiddetta 'ndrina messinese, la cellula della 'ndrangheta che tra gli anni '80 e '90 s'infiltò pesantemente tra le pieghe della vita d'ateneo. Poi il solo Micheletti è accusato di traffico di stupefacenti, mentre Di Giorgio è accusato di alcune intimidazioni a professori di Economia e commercio avvenute tra il 1997 e il '98: quelle al professore Aldo Caratazzolo, per far superare l'esame di Matematica finanziaria ad una studentessa calabrese, e poi quelle ai professori Giuseppe D'Avena e Giuseppe Doddìs, per far superare gli esami di Statistica a uno studente calabrese.

L'udienza preliminare della maxi operazione "Panta Rei" si tenne davanti al gup Mariangela Nastasi nel gennaio del 2002, e dopo i rinvii a giudizio il troncone principale si concluse in primo grado davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale peloritano, presieduta dal giudice Attilio Faranda, nel giugno del 2005 con 33 condanne e altrettante assoluzioni, proprio mentre in città era in visita la Commissione parlamentare antimafia. Per questo troncone principale il processo d'appello è ancora in corso.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS